

Liceo Classico "L. Ariosto" – Ferrara (Fe)
Programma consuntivo di **Lingua e Letteratura Italiana**
Classe 2^a T – Liceo linguistico
a.s. 2019/2020
Prof.ssa Luigia Grande

LIBRI DI TESTO

D. Notarbartolo, D. Graffigna, G. Branciforti, *Grammatica e pratica dell'italiano*, voll. A e B, Bulgarini
A. Baricco-Scuola Holden, *La seconda luna*. Leggere 2, Zanichelli
A. Baricco-Scuola Holden, *La seconda luna*. Scrivere, Zanichelli
M. Bettini, L. Ferro, *Mythos*, Palumbo Editore
A. Manzoni, *I Promessi Sposi* (edd. varie)
A. Terrile, *Il più bello dei mari*. Le origini della letteratura, Paravia

1. GRAMMATICA

➤ Morfologia

- Il verbo nella frase
- La forma e la funzione
- Funzionamento e uso del verbo
- Verbi transitivi e verbi intransitivi • I verbi ausiliari: *essere* e *avere*
 - La diatesi: attiva, passiva e riflessiva
- Forma attiva e passiva • Forma riflessiva
 - La coniugazione. Uso dei modi e dei tempi. Valore assoluto e relativo dei tempi
- I modi finiti • I modi indefiniti
 - Il pronome nella frase
- La forma e la funzione • I pronomi relativi
 - La congiunzione nella frase semplice e complessa
- La forma e la funzione • Il significato delle congiunzioni coordinative e delle relative locuzioni • Il significato delle congiunzioni subordinative e delle relative locuzioni

➤ Sintassi della frase complessa

- La struttura del periodo
- La forma e la funzione • Le frasi coordinate: tipologia • Le frasi subordinate: gradi, forma esplicita e implicita
 - Le complete e le attributive nella frase complessa
- La forma e la funzione • Le proposizioni soggettiva e oggettiva • La proposizione dichiarativa • La proposizione interrogativa indiretta • La proposizione relativa
 - Le proposizioni circostanziali nella frase complessa
- La forma e la funzione • La proposizione temporale • La proposizioni causale • La proposizione finale • La proposizione consecutiva • La proposizione concessiva • La proposizione modale • La proposizione strumentale • La proposizione ipotetica • La proposizione limitativa

2. IL TESTO POETICO

➤ Il verso

- Sillabe e accenti
- Il ritmo
- Vari tipi di versi
- Il computo delle sillabe dei versi

➤ La rima

- Schemi di rima
- Monorima • Rima baciata • Rima alternata • Rima incrociata (o abbracciata o chiusa) • Rima ripetuta (o rinterzata) • Rima invertita • Rima incatenata (o terza rima) • Rima interna (o Rimalmezzo)

- L'assonanza e la consonanza

➤ Le strofe

- Le strofe a *schema fisso* (o *strofe regolari*)
- Distico • Terzina • Quartina • Sestina • Ottava (siciliana e toscana) • Nona

➤ I componimenti poetici

- Ballata antica (o canzone a ballo)
- Costituenti della ballata: la ripresa e la strofa (o stanza)
- Canzone
- La fronte • La sirima • Il congedo • La *concatenatio*/diesi • *Coblas capfinidas* • La canzone da Petrarca in poi • Canzone leopardiana
- Sonetto
- Sonetto canonico • Sonetto caudato • Sonetto minore • Sonettessa

➤ Le figure retoriche

- Glossario (Definizione e Descrizione)
- Accumulazione • Aferesi • Allegoria • Allitterazione • Anacoluto • Anadiplosi • Anafora • Anastrofe • Antitesi • Antonomasia • Apocope • Aposiopesi • Apostrofe • Aprosodeton • Asindeto • Assonanza • Chiasmo • Climax ascendente • Climax discendente (Anticlimax) • Consonanza • Diafora • Diafe (o Iato) • Dieresi • Enallage • Endiadi • Enjambement • Enumerazione • Epanalessi (*geminatio* o raddoppiamento) • Epanadiplosi (o Ciclo) • Epanortosi • Epentesi • Epifora • Eufemismo • Figura etimologica • Hysteron proteron • Ipallage • Iperbato • Iperbole • Ipotassi • Ipotiposi • Ironia • Iterazione • Litote • Metafora • Metaplasmo • Metonimia • Omoteleuto • Onomatopea • Ossimoro • Parallelismo • Perifrasi (o circonlocuzione) • Paragoge (o Epitesi) • Parallelismo • Paratassi • Paronomasia (o Annominazione) organica e inorganica • Personificazione (o Prosopopea) • Pleonasma • Poliptoto • Polisindeto • Preterizione • Protesi (o Prostesi) • Reticenza • Sinalefe (o Elisione) • Sincope • Sineddoche • Sineresi • Similitudine • Sinestesia • Solecismo

➤ Livello denotativo e livello connotativo

➤ La parafrasi e il commento

- Parafrasare una poesia
- Commentare una poesia
- Rapporto tra differenti stesure di un medesimo testo • Rapporto tra il testo e la restante produzione, poetica e non, dell'autore • Rapporto tra il testo e la poetica dell'autore • Analisi del significante • Analisi del significato

3. IL ROMANZO STORICO: *I Promessi Sposi*

➤ L'autore

- Alessandro Manzoni: uno scrittore e un intellettuale impegnato nella storia.

➤ La struttura

- La trama
- L'intreccio
- Il tempo della storia: il Seicento
- Il tempo del racconto
- Lo spazio reale e lo spazio simbolico
- Rapporto fra personaggi storici e personaggi d'invenzione
- I temi
- Modi di rappresentare le voci dei personaggi e del narratore

➤ Laboratorio di lettura e analisi del testo

▪ Lettura, analisi e interpretazione della 'Introduzione' e dei capp. I-XXXVIII:

- Introduzione: la duplice polemica di Manzoni contro la concezione 'eroica' della storia e contro l'uso accademico della lingua.
- I: le due componenti della narrazione (il racconto dei fatti e gli *excursus* storici); la 'costruzione' del personaggio don Abbondio (la passeggiata, l'incontro e il dialogo con i bravi, il 'sistema' di vita, il soliloquio, il colloquio con Perpetua).
- II: le scene di 'interni' vs scene all'"aperto"; la notte di don Abbondio nei suoi tre momenti (la veglia, il sonno, il risveglio); i ritratti di Renzo e Lucia.
- III: le tre sequenze principali; il contrasto tra 'interno' ed 'esterno', tra 'casa' e 'strada'; la figura di Azecca-garbugli e la satira della giustizia; il primo itinerario di Renzo (le andate e venute e la tipologia dei modi di camminare).
- IV: l'articolato ritratto di Fra Cristoforo (fisico, morale, storico e sociale); le due scene di narrazione diretta dei fatti (lo scontro tra Lodovico e il nobile e la grandiosa sequenza del 'perdono').
- V: i nuclei narrativi; la personalità di don Rodrigo (la 'prudenza' diplomatica, la sottile perfidia, il compiacimento della ricchezza e della potenza); i commensali - maschere della scena del banchetto; il breve *excursus* storico sulla contesa per la successione al ducato di Mantova.
- VI: i due 'tempi' della narrazione; contrasto tra apparenza e verità: il duello drammatico tra don Rodrigo, il cavaliere dell'onore mondano e padre Cristoforo, il cavaliere della carità; in casa di Tonio, l'emblema di una condizione di sofferenza rassegnata.
- VII: i numerosi mutamenti di scena; le semplici psicologie di Renzo, Lucia, Agnese vs l'evoluzione degli stati d'animo di don Rodrigo; la ferrea logica economica di un oste.
- VIII: il rapimento mancato, professionisti che falliscono; reazioni a catena, le reazioni dei paesani; la fuga dal paese, partenza e l'"Addio, monti".
- IX: il ritratto della monaca di Monza, un piccolo capolavoro di descrizione fisico-psicologica (il contrasto cromatico bianco-nero, la selezione linguistica) e il racconto in *flash-back* della sua vita.
- X: la 'riammissione in società' di Gertrude, dal perdono del padre alla 'visita' del vicario delle monache; l'ultimo atto del 'romanzo' di Gertrude, la catastrofe finale; dopo il *flash-back* sulla signora di Monza, il ritorno al presente, il primo contatto diretto tra il pudore verginale di Lucia, fanciulla di paese, e la corruzione del 'mondo'.
- XI: l'intreccio 'romanzesco' e gli interventi dello scrittore (la tecnica della regia, il ricorso alle similitudini, i riferimenti alle esperienze personali); la coppia don Rodrigo-conte Attilio; il personaggio-folla; il 'nichilismo' di Manzoni e la critica demolitrice al 'valore' dell'amicizia, della famiglia e del popolo.
- XII: il liberismo manzoniano e il rifiuto della teoria del complotto; l'assalto al forno delle grucce, descrizione 'in diretta' della prima fase del tumulto di San Martino; l'atteggiamento di Renzo, diviso tra l'attrazione del tumulto e la necessità di recarsi al convento.
- XIII: la rappresentazione della folla tumultuante secondo la prospettiva visiva, auditiva, psicologica; Manzoni e la psicologia della folla; la politica come simulazione: Ferrer e lo smascheramento del vero volto del potere.
- XIV: il 'comizio' di Renzo e la formazione di una rudimentale coscienza 'politica' nel personaggio; l'osteria della luna piena e l'inferno dantesco; il ruolo 'salvifico' di Lucia.
- XV: il machiavellismo dell'oste; il linguaggio del potere; la furbizia, una scelta perdente.
- XVI: i tre tempi della narrazione (l'uscita di Renzo da Milano - il viaggio a piedi verso il confine - la sosta nell'osteria di Gorgonzola); il viaggio di Renzo come rito di iniziazione; il mercante, campione di una piccola borghesia affaristica, egoistica, capace di schierarsi a difesa del proprio 'particolare'.
- XVII: l'itinerario di Renzo dall'osteria di Gorgonzola all'Adda nelle due fasi discendente e ascendente; la struttura monotematica del capitolo, la focalizzazione interna e le diverse tecniche descrittive (dal discorso diretto all'indiretto, all'indiretto libero, al soliloquio, al monologo interiore, infine al dialogo); fede e superstizione in Renzo; natura e paesaggio in un rapporto puntuale con lo sviluppo dell'azione e con la condizione psicologica dei personaggi (*i.e.* la descrizione del paesaggio notturno durante la marcia di Renzo verso l'Adda vs quella in cui viene raffigurato il 'cielo di Lombardia' al sorgere dell'alba).
- XVIII: l'architettura del capitolo e la strategia narrativa (l'intreccio che si discosta dalla *fabula*, per quanto riguarda la successione degli avvenimenti, mediante il ricorso a una coppia di *flash-back* rispetto al presente della storia, indicato dalla data del 13 novembre); un capitolo di accordo; le risorse del conte zio; il 'riscatto' di Attilio; l'indole ambigua, chiaroscurale, priva di vero coraggio di don Rodrigo.
- XIX: la struttura in 'blocchi' (le due macrosequenze, relative al colloquio tra il conte zio e il padre provinciale e al 'ritratto' dell'innominato, intervallate dalla breve sequenza della partenza del padre Cristoforo) con tre soluzioni narrative diverse (il dialogato, il racconto retrospettivo e il resoconto cronachistico); il padre provinciale, un uomo 'nel' sistema e 'del' sistema; il 'ritratto' dell'innominato.
- XX: la struttura circolare; le cinque macrosequenze (descrizione del castello e dei luoghi circostanti, visita di don Rodrigo, crisi interiore dell'innominato, rapimento di Lucia, attesa turbata dell'innominato); la crisi morale e spirituale dell'innominato.
- XXI: il voto di Lucia, fallimento definitivo del disegno perverso di don Rodrigo e nuovo ostacolo alle nozze tra i due 'promessi'; la dissociazione della personalità dell'innominato; il valore simbolico del paesaggio; la focalizzazione interna multipla, prospettiva che permette l'esplorazione dell'animo di Lucia e dell'innominato; Lucia e l'innominato, due drammatici destini a confronto (il dialogo-la notte-conclusioni).

- XXII: il cardinale Federigo Borromeo, paradigma dell'uomo ideale.
- XXIII: l'articolazione del capitolo secondo sequenze in cui intervengono, con pari efficacia narrativa, commedia e tragedia; il colloquio tra il cardinale e l'innominato, momento culminante del passaggio, per quest'ultimo, dalla conversione morale (il fastidio e poi il ripudio del male) alla conversione religiosa (scoperta consolatrice della presenza operante di Dio nell'uomo e per l'uomo); don Abbondio e la sua visione 'straniata' della vita.
- XXIV: la celebrazione dei semplici, dei 'giusti', che trovano nella coppia Federigo-innominato i loro paladini; la famiglia del sarto; il 'secondo atto' della commedia personale di don Abbondio (la gag della mula-il timore di una reazione incontrollata dei bravi- la paura di don Rodrigo e di una sua vendetta).
- XXV: un ribaltamento di posizioni - più apparente che reale: il ritorno trionfale di Lucia al paese vs la partenza di don Rodrigo, 'fulminato' dalle incredibili notizie ricevute su Lucia e l'innominato e preoccupato dell'imminente arrivo del cardinale; don Ferrante e donna Prassede, una coppia di coniugi di alto lignaggio, due figure tipiche della nobiltà secentesca: il 'letterato' formale e dogmatico, che scambia per cultura una vuota erudizione, e la 'professionista del beneficio' che sotto le spoglie esteriori dell'altruismo nasconde i propri connotati di donna autoritaria e sostanzialmente ottusa; il 'primo tempo' del colloquio drammatico tra Federigo Borromeo e don Abbondio, un'ostinata apologia che il curato fa di sé stesso, rivelando al suo superiore la propria inadeguatezza alla missione sacerdotale.
- XXVI: la struttura tripartita del capitolo (proseguimento e conclusione del colloquio tra il cardinale Borromeo e don Abbondio-rivelazione alla madre del voto fatto e nuovo abbandono del paese da parte di Lucia-*flash-back* sui casi di Renzo dopo l'arrivo a Bergamo); seconda fase del colloquio di don Abbondio con Borromeo, con i 'silenzii' del curato sotto l'incalzare della 'requisitoria' del cardinale; la coppia Lucia-Agnese con i notevoli effetti narrativi creati dall'antinomia tra il profondo affetto che le lega e la diversità dei caratteri.
- XXVII: il tema della guerra di successione al ducato di Mantova e al Monferrato piegato, mediante l'artificio narrativo dell'interessamento occasionale di don Gonzalo per Renzo, alle ragioni della trama; la digressione sul carteggio fra Renzo e Agnese: intermezzo di commedia che si frappone ai due *excursus* polemici sulla guerra e sulla cultura secentesca; Lucia vs donna Prassede e donna Prassede vs don Ferrante, dal dramma alla commedia, dalla tragedia alla farsa; la biblioteca di don Ferrante, segno del privilegio vs Biblioteca Ambrosiana fondata da Federigo Borromeo, istituzione preziosa per l'innalzamento culturale della collettività.
- XXVIII: riassunto.
- XXIX: riassunto.
- XXX: semantica della guerra (un giudizio di condanna-la condanna tramite il linguaggio-esiste una guerra giusta?); grettezza e viltà di don Abbondio.
- XXXI: riassunto
- XXXII: riassunto.
- XXXIII: l'architettura del capitolo e la funzione antagonistica di Renzo e don Rodrigo; lo *sventurato Rodrigo*, personaggio di una severa complessità psicologica, dovuta alla pervicace e sistematica compressione al fondo della coscienza di valori morali costantemente soffocati dall'abitudine al privilegio e alla prepotenza; il ritorno di Renzo, rinnovata speranza e frattura col passato.
- XXXIV: Renzo itinerante per Milano, una seconda occasione che mette il personaggio alla prova come uomo e come credente; lo spettacolo del male inteso in tutte le sue incarnazioni, come male *fisico*, come male *sociale*, infine come male *morale*; le poche immagini positive in uno scenario di morte: il *prete in farsetto* e la *madre di Cecilia*; la sarabanda tragica dei monatti esultanti beffardamente sulla morte e per la morte, segno esteriore ma rovesciato di un angoscioso *carpe diem*; sulle soglie del lazzaretto: la morte della ragione.
- XXXV: Renzo nel lazzaretto; il recinto dei lattanti; Renzo e il padre Cristoforo; Renzo davanti a don Rodrigo morente.
- XXXVI: le tre macrosequenze narrative (la predica di padre Felice - il dialogo tra Renzo e Lucia - lo scioglimento del voto); simboliche nozze e testamento spirituale di fra Cristoforo; il tema del perdono.
- XXXVII: la struttura frammentata nello spazio, lineare nel tempo, ma anche circolare sia nello spazio sia nel tempo; il tema della strada, un *Leitmotiv* del romanzo e dimensione personale di Renzo, personaggio sempre in movimento, fisicamente e psicologicamente; la ricerca del futuro.
- XXXVIII: il 'sugo di tutta la storia'.

4. LA LETTERATURA ITALIANA DELLE ORIGINI - Duecento e Trecento

▪ Il contesto

Letteratura, lingua, società

• I libri, le immagini, la voce • La lingua: dal latino ai volgari • Gli scrittori e il pubblico

➤ ANTOLOGIA

Dante Alighieri **Il latino e il volgare** [*De vulgari eloquentia*, I, 1 e 9; online]

Dante Alighieri **L'origine della molteplicità delle lingue** [*De vulgari eloquentia*, I, 6-7; online]

Correnti di pensiero, modelli culturali

• Il cristianesimo e l'eredità classica • Modelli di vita • L'idea di letteratura

Altrove

- Il *De Amore* di Andrea Cappellano: natura e regole dell'amore • La lirica provenzale: le forme poetiche e i modi dell'espressione; trovatori e giullari; l'eredità della poesia trobadorica

➤ **ANTOLOGIA**

→ Da *Il più bello dei mari*

Andrea Cappellano **Natura dell'amore e regole del comportamento amoroso** [*De Amore*, I, 1,4,6]

Guglielmo d'Aquitania **'Come il ramo del biancospino'**

▪ **I generi**

I luoghi e i generi: uno sguardo d'insieme

- La mappa dei generi letterari

La letteratura religiosa

- La poesia religiosa dell'Italia centrale • Francescani e domenicani • Francesco d'Assisi

La lirica

- Dalla Provenza all'Italia • La Scuola siciliana: raffinate variazioni sui temi della poesia occitanica • Verso il polo comunale-toscano: i poeti siculo-toscani e il caso di Compiuta Donzella • La poesia comico-realistica
- La lirica nel Trecento

➤ **ANTOLOGIA**

→ Da *Il più bello dei mari* e/o *La seconda luna*

Francesco d'Assisi **Laudes creaturarum (o Cantico di frate sole)**

Jacopo da Lentini **'Io m'aggio posto in core a Dio servire'**

Jacopo da Lentini **'Amor è uno desio che ven da core'**

Jacopo da Lentini **'Meravigliosamente'** (online)

Guittone d'Arezzo **'Tuttor ch'eo dirò «gioi'», gioiva cosa'**

Bonagiunta Orbicciani **'Voi, ch'avete mutata la mainera'** (online)

Guido Guinizzelli **'Omo ch'è saggio non corre leggero'**

Cecco Angiolieri **'Tre cose solamente m'ènno in grado'**

Cecco Angiolieri **'S'i' fosse fuoco, arderei 'l mondo'**

Ferrara, 03-VI-2020

L'insegnante
Luigia Grande